

Fondo Processo di Bronte **41 pagine tratte dal Volume I°**

Ad esempio della [digitalizzazione da noi fatta](#), vi presentiamo dal Volume primo le foto di 41 pagine (sulle 596 che compongono il volume) con delle piccole note sul loro contenuto:

1860, 8 Agosto (da pag. 2 a pag. 3)

Mandato di arresto emesso dalla Commissione Mista Eccezionale di Guerra nei confronti di 32 *individui*, fra i quali i fratelli Nicolò e Placido Lombardo, i fratelli D. Silvestro e D. Carmelo Minissale, l'ex sindaco del 1850 fatto decadere dalla Ducea, il Dott. Luigi Saitta, già indicati in una lettera dal Console inglese a Garibaldi come capi della rivolta «*da far ricercare ed arrestare*». Sono imputati “*di eccitamento alla guerra civile, devastazione, strage, saccheggio, incendio e conseguiti omicidi*”.

Agosto (da pag. 4 a pag. 7)

Nota dei sediziosi brontesi, un elenco di 104 presunti colpevoli di ...

7 Agosto (da pag. 8 a pag. 10)

Perquisizione nella casa dell'avv. Nicolò Lombardo nel quartiere Annunziata, dove risiedeva anche la madre, alla ricerca di armi che il Lombardo non poteva aver consegnato in quanto già incarcerato.

9 Agosto (pag. 11)

L'avv. Nicolò Lombardo, su richiesta dell'avvocato fiscale Michelangelo Guarnaccia sceglie come difensore per se e “*per gli altri sei imputati*” il Sig. D. Nunzio Cesare.

9 Agosto, ore 12:00 (pag. 12 e 13)

Alle *ore dodeci d'Italia*, la Commissione accorda ai sette imputati (l'avv. Nicolò Lombardo, D. Carmelo Minissale, Dr. Luigi Saitta, Nunzio Longhitano *Longi*, Nunzio Spitaleri *Nunno*, Nunzio Samperi *Spiridione* e Nunzio Ciraldo *Fraiunco*) tutti difesi dall'appena nominato Avv. Nunzio Cesare, di conferire con il proprio legale e “*a presentare le loro eccezioni e difese*” entro il termine di un'ora. La notifica dell'atto avviene alle stesse “*ore dodeci*”.

9 Agosto (pag. 14)

La Commissionedichiara “*irrecettibili*” e “*inammissibili perchè prodotte fuori termine*” (alle ore 14 e non entro le ore 13) le posizioni a discolpa presentate dall'Avv. Nunzio Cesare per conto degli imputati Lombardo, Saitta e Minissale.

9 Agosto (pagg. 15-29)

Dibattimento pubblico nel salone della casa del sig. Giuseppe Fiorini. La Commissione ascolta le dichiarazioni degli imputati, delle parti offese, dei testimoni a carico e dell'*avvocato fiscale*. Nessun testimone fra quelli indicati dagli imputati a loro discolpa viene ammesso e ascoltato. L'avvocato fiscale chiede la condanna degli imputati “*alla pena di morte col secondo grado di pubblico esempio da eseguirsi colla fucilazione nel termine di ore due*”. Al termine, “*alle ore diciassette d'Italia*”, la Commissione si riunisce in Camera di consiglio per la sentenza.

9 Agosto, ore 20,00 (pagg. 30-41)

Sentenza della Commissione emessa alle ore venti “*in continuazione dell'ultimo atto della pubblica discussione*”. Uniformemente alle orali conclusioni dell'avvocato fiscale, dichiara D. Nicolò Lombardo, Nunzio Samperi *Spiridione*, Nunzio Spitaleri *Nunno*, Nunzio Ciraldo *Fraiunco* e Nunzio Longhitano *Longi* colpevoli dei reati loro addebitati e li condanna alla *pena di morte da eseguirsi colla fucilazione, e col secondo grado di pubblico esempio nel giorno di oggi alle ore 22 d'Italia. Delibera di prendersi una più ampia istruzione sul conto dei Saitta e Minissale, rimanendo sotto lo stesso modo di custodia.*

In nome di Vittorio Emanuele Secondo
Re d'Italia

38 142

Noi Francesco De Felice Presidente, Biagio
Cornaggi e Alfio Casto, Squario Cragnotti giur
Dio, e Nicolo' Boscarino segretario (Cancelliere)

componenti la Commissione mista reuzionale
di guerra all'uso istituita

Mandiamo e ordiniamo a tutti i comandan
ti della pubblica forza di aspiurarsi delle
persone dei nominati

- + 1. D. Nicolo' } fratelli Lombardo
2. D. Placido } fratelli Lombardo
- * 3. D. Silvestro } fratelli Minigale
- + 4. D. Carmelo } fratelli Minigale
5. D. Filippo } fratelli Sauphilippo
6. D. Pietro } fratelli Sauphilippo
- + 7. Nunzio Sauperi Spirione
8. Francesco Gorgone
9. Antonio Palicanti Caviglia
10. Agnaro di Antonio Palicanti Caviglia
11. Brauzio Altina Citarrella
12. Carmelo Pupo Marague il Cesarotano
13. Francesco La Maulia
14. Nunzio Melfranisclino Gallo
15. Gaetano Gallo
- + 16. Vincenzo Minigale Paxia
- + 17. Nunzio Ciralo's frajuno
18. Antonino Cristallo
19. Francesco Gaetano Roccaricchio

- 20. Placido Gallo
- 21. Placido il Sijio
- 22. Il figlio di Antonia Cacciatore
- 23. Salvatore ^{el Portaro} Mazzolina di Antonino
- 24. Il genero di Portaro Genovese
- + 25. Nunzio Spitaleri Nanno
- + 26. Luigi Saitta Scalapaso
- 27. Salvatore Saitta Stizzera
- 28. Antonino Cajio facchini
- 29. Nunzio Lombardo Manuele
- 30. Nunzio Puffiani Luatigna
- 31. Il figlio del stesso capitato in femina Pasquale Martello
- 32. Antonino Barbazallo imputato di esser stato
alla guerra civile, di devastazione strage, su-
chegio, di incendio conseguito omicidio molti
avvenuti in questo Comune di Bronte dal 1.° fino
al giorno 5 Agosto 1860. Stato punto
dagli art. 129: 130: 131. e 354, e 355 leggi
penali, e punto dell'attuale del 28 Maggio 1860
ed esser stato in questo pignone in luogo di
deposito.

Ordiniamo al custode della medesima di ricevere
soli alle stesse norme di regolamento in vigore.
Fatto in Bronte li Otto Agosto Mille Otto Cento Settanta
La Commissione
27. Felice Prejda
28. Biagio Formaggi Giudice
29. Ignazio Cragnotta Giudice
30. Felice Caputo Giudice
31. Nicolo' Boscerini Com.

Originale conservato presso l'Archivio di Stato di Catania

Fondo digitalizzato dall'Associazione Bronte Insieme onlus

1. Pasquale Laruso Talloppo
2. Giuseppe Laruso Talloppo } fratelli
3. Gaud. Meli Muletto
4. Antonino Meli Muletto } fratelli
5. Salvatore Amato Pino venditore di uvi
6. Giuseppe Gangi mangia uita } fratelli
7. Mariano Gangi mangia uita
8. Giuseppe Larusi inteso Zappunaro
9. Giuseppe Lanapa
10. Domenico Saitta Zarello
11. Mariano Meli Dape
12. Il figlio di detto Mariano il più grande
13. Luigi Prestianni Sanguinazzo
14. M^o Giuseppe Lupo di Antonino Cassina
15. Antonino Lupo di detto M^o Giuseppe
16. Domenico Lupo di detto M^o Giuseppe
17. Calogero Livardo Gasparazzo
18. I figli di detto Calogero
19. I nipoti di detto Calogero
20. Salvatore Gambataro (Naturale) di Salerno
21. Giuseppe Sanfilippo Carullo del fu Venzio
22. Vincenzo Sanfilippo Carullo del fu Venzio
23. Mammato Barretto Luona
24. Il figlio più grande di Vincenzo inteso Pezzaro l'orbo
25. I figli di Saitta Travaglia al cento cognati di M^o Ant^o Pongo
ed abitanti vicino alla casa di S^o Giuseppe Bastion
26. S^o S^o Placido Lombardo
27. S^o S^o Salvatore Saitta melio
28. S^o S^o Giuseppe Meli Lombardo
29. S^o S^o Giuseppe Lombardo
30. S^o Filippo Sanfilippo di S^o Mammato

17. Antonio Meli francinchio fallesco

- 31 D.^o Pietro Sanfilippo di D.^o Emmanuele
- 32 D.^o Vincenzo Sanfilippo di D.^o Mariano
- 33 M.^o Nunzio Castiglione Tartaglia di M.^o Francesco
- 34 M.^o Antonino Lamano intuo Cappuccino
- 35 M.^o Domenico di Marco del fu Giuseppe intuo rimpuloso
- 36 Biagio Castiglione Sorge
- 37 Luigi Catania Balorelo cognato di Giacomo Pappalardo
- 38 Francesco Livarello Tardunello Caprajo
- 39 Mariano Gatto del fu Vincenzo
- 40 M.^o Salvatore Portaro di M.^o Giacomo
- 41 M.^o Silvestro Stagnatore genero di M.^o Nunzio Biagio abita vicino
lo scialandro
- 42 Floriano Gatto quozuma figlio di Nunzio
- 43 Giuseppe Saitta Capillari marito di Floriano Gatto quozuma
- 44 Nunzio Pantano di Vito Bordonajo
- 45 Antonino Gatto addeletto ai servizi del fu Vincenzo Pace
- 46 Nicolo Costa Pulcinara e Luigi Lannatello uno vicino
- 47 Biagio Meli di Filippo intuo vicariella
- 48 Filippo Lucina
- 49 Antonino Milanese
- 50 I due figli di Antonina Schiliro Spezza utena
- 51 D.^o Giuseppe Anfaso del fu D.^o Biagio
- 52 M.^o Baribio d'Aguiro di M.^o Giuseppe
- 53 Antonino Daquale e Francesco Martello cneco fratelli
- 54 Daquale Stefania Savarone del fu Nunzio
- 55 M.^o Felice d'Andrea genero di Francesco Lavocchin
- 56 Giuseppe Longhitano Brusiglietta intuo marcia bene
- 57 M.^o Floriano Lirani di M.^o Giuseppe Luca
- 58 Flavio Venia Sciorajo cognato della Velova Pace
- 59 Francesco Barbatachia brauciale
- 60 Nunzio Livarello Praxuro intuo il papa

- 61 Gaetano Schilirò Parrano f
- 62 I figli di Antonia Cottone Lavandaja che abitano vicino la casa di Don Bernardo Miti
- 63 Vincenzo e Mario farao fratelli interi quarara
- 64 M^o Vincenzo Gangi del fu Luigi
- 65 M^o figlio del fu Placido Zappugno ritornato da fuori dalla via di Palermo via di S. Annunziata
- 66 M^o figlio di M^o Francesco Miano gargina che sta ai servizi nel seminario
- 67 Giuseppe Portaro Braxitto
- 68 Francesco figlio della fu Floria cognato di Antonino quartigno ai servizi dell'ufficio Notar Lannata
- 69 Sigmato e Giuseppe Gargia Speza atina del fu Sigmato
- 70 Fratelli Catania Speza
- 71 Placido Sella Majaro
- 72 Vincenzo e Francesco fratelli Avellino fiano
- 73 Gesue e Paolo fratelli Gangi di Giuseppe
- 74 Giacinto Limbali sanguinaro di Diego
- 75 Giuseppe Dramontano
- 76 Francesco Ayarò Saponaro
- 77 Nanzio Spedalieri e Vanno
- 78 Nanzio Proteranni quartigno
- 79 Carmelo Sinigaglia di M^o Sommaro
- 80 I figli del fu Ignazio Diapo Sibillano
- 81 I fratelli Catania e Gorgone Minna vero abitanti vicino la chiesa di S. Gaetano Bartiano
- 82 D^o Carmelo Spadaro del fu D^o Giuseppe
- 83 Carmelo Castiglione catanico
- 84 Nanzio Castiglione del fu M^o Antonino Pellajo
- 85 Vincenzo Spedalieri Soppellione
- 86 Vincenzo e Giuseppe Schilirò di Maitte. e vi di fuori di ad
- 87 Vincenzo Pongo Mille

Originale conservato presso l'Archivio di Stato di Catania

Fondo digitalizzato dall'Associazione Bronte Insieme onlus

- 88 M.^o Giambattista di Droina ciliato in Bronte marito della figlia
del Mollo abita vicino la Ferraria di M.^o Mariano cinque anze
- 89 Un certo M.^o Paolo ciliato in Bronte Marifabro ma
muato abita sotto la casa del S.^o Luigi Valerino
- 90 Un certo Bacillia servo di pena per furto ed omicidio della
fu ammucata
- 91 I fratelli Catania Luciano
- 92 Giuseppe Maria Antonio
- 93 Giuseppe Spera Schitiro
- 94 Nunzio Bagano
- 95 I figli di Scaglia pagliaro
- 96 I figli di Biagio Pongo mwarello
- 97 Mario Bertolone
- 98 Antonino Prosto Lionard da Matetto garzone di S.^o Francesco
Pracilio
- 99 Nunzio Giacchi
- 100 Nunzio Buzo figlio di Biagio Cullarone
- 101 Paolo D figlio Schitiro Bittonaco Caprajo
- 102 Fratelli Saitto quicodoro
- 103 Giuseppe o Domenico Testano
- 104 Vincenzo Meli

Avvertenza

Per i fratelli Lombardo potranno sentirsi le disposizioni di Don
Giuseppe Petrucci da Matetto dimorante in Randazzo.

Visto
L. avvocato Legale
= Michele Angelo Guarnaccia

L'Anno Mille Otto Cento Sepanta ¹⁵ il giorno
Sette Agosto in Bronte

Noi Michelangelo Guarnaccia Avvocato fis-
siale della Commissione mista uenzionale di
guerra all' capo istituita, assistito dal nostro
Segretario cancelliere D. Nicolo' Poparino
Avvodo dei sospetti, che nella sera dell' inque-
tato D. Nicolo' Lombardo si fossero delle armi
in contravvenzione all' ordinanza di disarmo
emanato in data di ieri da questo tribunale magi-
strale di Bronte, ci siamo recati nella
casa suddetta sita in questa quartiere dell' An-
nuziata accompagnati dai testimoni Raffaele
Di Fazio del fu Angelo di anni 34 d' Aderno, e
Di Poparino di Fazio del fu Angelo di anni 44 d'
Aderno assistiti a fianco di questo Distretto
ovvianti abbiamo trovato una donna, che
disepe essere madre del Lombardo, alla quale
abbiamo sequestrato come segue l' oggetto di nostra
visita, ed assistenti, quindi fatto delle ricerche
si sono rinvenuti un fucile, un bastone an-
cato, un arco quattro fucili, due con manubri
di legno, due spazzavanti una quantità poca
di palle una valigiera vuota, che abbiamo ap-
prensato, di un' altra di una bajonetta
Dittori due volendo procedere all' atto quereloso di
preziosi sulle armi anzidette, e palle fucile
affai' vari i periti armieri M. Ignazio
Salvo, del fu Giuseppe di anni 70 de Bronte

Benedetto Magnani del feo Giovanni Battista
degluora d. m. in Bronte arguali fumo p. p. p.
Il legato giuramento d. fare la tua dichiarazione
darsi il proprio giudizio sul proprio Onore
sulla propria coscienza. Tutti li abbiamo in
ca d. sperare attentamente il fucile, il basto
ve animato, Bajonetta, e palle, e riferire
se il primo siano pronti, e altri analoghi,
e le palle sono destinate per munizione di
guerra. Quindi i medesimi papati ad ogni
re l'incarico si ha l'uno dopo l'altro con
decurato riferire se il fucile o salivante
fornito, e ogni pezzo. Il Basto continen
una lamina compunta accuminata a due tagli
lunga in l. e il manico palmi tre, e omni d. d.
3.° La Bajonetta specie triangolare compunta
accuminata lunga palmi due, e omni d. d. e al
manico formato per uso di fucile. Le palle
dopo da una polli due. Quindi hanno
ca d. se il fucile, bajonetta, e basto animato
pronti, e altri a malificio, e palle inservienti
per guerra.

In seguito d'edu' alla presenza dei predetti capitani
manii abbiamo repositi tutti le armi anzidette
e le palle, assicurandole con certa e compungibile
impreso in cera l'una rossa per la debita conser
vazione.

Deleto ne abbiamo redatto il presunto pro
vso verbale, che detto letto e stato firmato
dalla, dal sanallier, stant e iunmati
testimoni, quest averdello di non sapere
scrivere

Michaelangelo Guomaccidavoglia
Nicolo Bosparini Leg. Com.

5/12/17

Originale conservato presso
l'Archivio di Stato di Catania

L'Anno Mille Otto Cento Quaranta ³/₄ il giorno
Nove Agosto in Bronte

Noi Michelangelo Guaranaia Avvocato fiscale
della Commissione mista ueris natis guerra al
l'uso istituita, assistiti dal nostro Caulliere Sostit
tuto Giuseppe Boscaini Perito
Volendo interrogare gl'Imputato presente in carcere
sulle prime ^{ci} siamo trasferiti in questo prigione
ove abbiamo fatto venire il primo, si è speso libro
e questo d'ogni legame d'egli abbiamo frequent
interrogazioni

Quali: il nome, cognome, tutti atti constatati
N. Mi chiamano Di Nicola Lombardo figlio Di Francesco Di
anni 48 figlio di De Nicola

Di sapere, direi quale persona sospetta per la vostra
difficile difesa, e per quella degli atti di
imputato?

Non so. Chiedo per via di difesa, e per la difesa
vera degli atti si imputato al signor Di Nunzio
Cesare di questa Comune

Datagli lettura l'ha confermato, e si firmato con
Noi, e col Caulliere Sostit

= Nicola Lombardo

= Michelangelo Guaranaia

= Giuseppe Boscaini Perito

Ed ora subito

L'Avvocato fiscale

Michelangelo Guarnaccia
Giuseppe Poporini Segretario

L'anno 1877 il giorno 11 di Novembre, alle ore 12, in presenza

degli sottoscritti, ho notificato ed ho
copiato della sopraddetta disposizione agli
suscritti in essa segnati, e quindi per
averne sicuro e per tutti gli effetti
consegnandola a mani proprie dell'istesso
Giuseppe Corretta

L. Anno Mille Otto Cento Settanta e Otto
Sette in Bronte

No: Francesco de Felice Presidente, Biagio Formaggi, Alfio
Pasta, Agostino Cognigni giudici componenti la camera
regionale di Bronte, e di quindici altri uopo istituita, col
intervento del Sig. Melulunghe Guarnanno Avvocato fiscale
e assistito dall'Inquirente Nicolo' Borasio

Viste le posizioni ad incolpa presentate in giustizia da
parte degli accusati D. Nicolo' Lombardo, D. Luigi Saitta
e Carmelo Mirvis sale alle ore quattordici di questo
giorno

Visto il verbale di pari data col quale si prescriveva
l'improrogabile termine per potere i suddetti accusati
e compagni produrre le loro difese alle ore tredici
di questo medesimo giorno

Inteso l'avvocato fiscale nelle sue orali conclusioni nelle
quali ha chiesto di dichiarare ineccepibili le posizioni
di cui si tratta perche' prodotte fuori termine

Atteso che le posizioni a discolpa furono presentate fuori
termine, quindi meritano esse di essere dichiarate inammissibili.
In conseguenza di che uniformemente alle orali conclusioni
del Pubblico Ministero, ossia dell'avvocato fiscale di

Dichiariamo
Inammissibili le posizioni di cui si tratta perche' prodotte
fuori termine

- = Francesco de Felice Preside
- = Biagio Formaggi giudice
- = Alfio Cognigni giudice
- = Ignazio Cognigni giudice
- = Nicolo' Borasio Inquirente

Sesto
L'Avvocato fiscale
e Agostino

L'anno Mille Otto Cento Sessanta il giorno
nove Agosto in Bronte

La Commissione mista municipale di guerra edenta
in Bronte composta dai signori Francesco De Felice
maggior Presidente, Biagio Formaggi, Alfio Castelli,
Ignazio Cragnotta giudici, coll' intervento dell' sig. M.
Melangelo Guarascia avvocato fiscale, coll' assistenza

del segretario Camillo Nico Boparino: Vucita nel
salvo della casa di Giuseppe Fiorini destinata per la
pubblica dispersione aperta aperta affina di giudicare

- 1. M. Formaggi
- 2. Alfio Castelli
- 3. Ignazio Cragnotta
- 4. Boparino

Di Nicolo Lombardo, Luigi Satta, Carmelo Minicchi,
Nunzio Lampis, Spiridione, Nunzio Spitaleri, Vano, Nunzio
Luigi Longo, e Nunzio Creto. Propono accusati di guerra
e civile, di estorsione, stragge, saccheggi, incendi, con
sequestri omicidii, di detenzione di armi vietate per
Soli Longo, Spitaleri, e Lombardo. Avocanti in Bronte
dal 1. Agosto corrente mesi seguenti in danno di Vucita
Satta, e compagni, ed all' ordine pubblico.

Sono stati interrogati all' udienza gli accusati e dediti
liberi, spediti da ogni legame custoditi dalla forza a solo
fine di evitare la fuga, e assistiti del loro difensore
di Nunzio essere

Il Presidente ha ritenuto gli accusati l'uno dopo
l'altro del rispettivo nome, cognome, stato, altri circostanze,
i quali l'uno in seguito dell' altro han risposto di essere
1. Nicolo Lombardo dell' età di anni 48 nato da
Bronte
2. Luigi Satta di Giuseppe, anni 57 nativo di Bronte da
Bronte

- 3. Gerardo Minigale del fu Gerardo d'anni 55 Civile
- 4. Nuzio Lampi Spirione di Spirione d'anni 27 Muric
fabbr.
- 5. Nuzio Spitaleri Nuzio del fu Nuzio d'anni 40 orlino
- 6. Nuzio Longitani Luigi del fu Luigi d'anni 40 orlino
- 7. Nuzio Cirillo Graziano del fu Illuminato d'anni 50 orlino

tutti da Bronte
Quindi li ha avvertiti delle parti dell'atto ed di preferir
tutta l'attenzione, e infine hanno il dritto di dedurre
per suo mezzo tutto ciò che influir potesse alle proprie
Difesa

L'avvocato fiscale ha dato in seguito lettura dell'atto di accusa
Il Presidente ha domandato agli accusati se abbiano
cosa alcuna da opporre in loro difesa, e quindi
dell'atto di cui si ha intesa la lettura

Gli accusati nulla hanno fatto osservare
L'io dopo il Presidente l'uno dopo l'altro ha interrogato gli
accusati, ognuno nella parte che lo riguarda, ed egli
l'uno in seguito dell'altro ha dichiarato ciò.

1.° D. Nicolo Lombardo. Ha detto di essere innocente; che
le deposizioni ad lui carue sono mendaci: che egli sempre
mantenuto l'ordine pubblico, non ebbe parte alcuna negli
civili commessi in questa parte, nella sera del due corrente
quando successe il incendio stesso verificato in famiglia
tenendo Messer Vito Poppono in compagnia Agato Subrosio
da Vittoria Castiglione. La mattina poi si unirono ad una
torre di persona accompagnate dal delegato sig. Fedele
fornando le furo agitate per proteste in pubblico
onde cercare di dare quiete tumultu, qual che da lui

si trattò in quel giorno, e si susseguenti persone contestate
 lo stesso delegato, Giuseppe Taddei, Saverio e Giuseppe di
 Bella, Saverio Vincenzo Longo. Quel che poi lui trattò
 per far star quieti la popolazione più contestata il Saverio
 Vito Sclafani Vizzo, Saverio Sclafani Palermo, Saverio Sclafani Sappo
 Sappo presentò ai signori trovandosi in piazza ed è che
 una moltitudine di persone tumultuava, chiedendo la
 divisione della terra comune. Egli alle ore due della
 notte in pubblica piazza attò non far, lo spedire quella
 ciurma, più in contestare il Cav. S. Merino Meli
 Mad Carmelo Petralia? Ho soggiunto in fine, che essendo
 in questo paese variante la pace, lui qual capitano della
 guardia nazionale si rivolse con suo distinto rapporto
 al comandante del posto sig. Marulise Casalotto in Catania
 manifestando i disturbi che potevano qui avvenire, e
 protestando la sua piena responsabilità
 D. De Luigi Sarta: Ho detto sopra in avanti, tanto vero, che
 la pace più fratello di Vincenzo Sarta fu dato alle fiamme,
 ed ucciso, come ancora gli fu ucciso un suo figlio
 di detto suo fratello, di questi fatti anche egli è ucciso
 della vita, e che se non si sarebbe ucciso, i ribelli non
 vero assassinio, anzi lo soggiunto, che altri ucciso
 la vita di Vincenzo Longo, tanto presentando un cotto
 al petto, perché si opponeva alla disassazione, ed al saccheggio
 della ferriera di Mad Gregorio Vico, e in compenso di ciò
 indiria per testimonio il nominato Mad Vincenzo Sapia.
 Fu ucciso da Carmelo Calanca, che si voleva far uccidere
 restato lui, quanto il Lombardo, ed i fratelli Mengiale.

2 De Felice Gregorio
 2 B. Formaggi
 2 Alfio Castro
 2 J. Cragnotto
 2 Rosarini Gregorio

3. Carmelo Minerva. ha detto essere innocente, anzi
cooperato a mantenere l'ordine pubblico, e ha molto
contribuito per il riparto della patria.

4. Nunzio Saverio Spinosa. ha detto di essere innocente.

5. Nunzio Spitaleri. Nunno si riferisce al suo interrogatorio
sotto foglio 11.

6. Nunzio Longhitano Longi. ha detto di essere innocente,
di riferirsi al suo interrogatorio sotto foglio 17.
7. Nunzio Corallo. Francesco ha detto del pari di
essere innocente, ed essere morto.

Il figlio di Longhitano a preparare il partito punto il
fottello a Luigi Sartia, ha detto non aver stato lui, ma
atto che non risuonerebbe vedendolo, ma che non sa nominare.

Quantunque prima ordine del Presidente ha dato lettura della
nota dei testimoni a carico, i quali sono stati presentati in
luogo dove non possono vedere né sentire ciò che si
fa all'udienza.

In seguito il Presidente ha fatto interrogare alcuni
partiti offesi, cioè:

1.° Vincenza Imbali. vedova figlia del fu Giacomo di anni 46.
Cirile de Bronte. ha prestato il legale giuramento di dire

la verità e viene atteso che la verità. Avendo ora interrogato
sul fatto in esame si è perfettamente uniformato alla
sua dichiarazione sotto foglio 1.° del processo. Il Presidente
non ha fatto alcuna osservazione.

2.° Gaetano Sclona in Lupo figlia di Agostino di anni 26.
Dustiasade Bronte. ha prestato il legale giuramento di
dire tutta la verità, viene atteso che la verità. Avendo ora
interrogato sul fatto in esame si è perfettamente uniformato

alla sua dichiarazione scritta a foglio 2.º del processo.
Interpellati gli imputati per le loro operazioni e si ha
d'istto. che quello che ha detto le due Offese soprano-
menzionate è una bugia, e il Minipale ha confessato
di avere avvertito personalmente il Capitano Meli
di non farle da Capitano perché sospetto a tal carica
di diversi motivi, e ciò lo fanno perdersi au consiglio d'amicia.

3. Nunzia Avellina vedova Lupo figlia del fu Giuseppe d'anni
2.º Felice Prigio 38 indifferente suo Bronte. Ha prestato il legale giuramento
di dire tutta la verità, e null' altro che la verità. Interroga-
to la sul fatto in esame, e la undecima perfettamente
uniformata alla sua dichiarazione scritta ai fogli 3.º e 4.º
del processo. L'accusato Minipale ha fatto osservare che
la seconda parte della dichiarazione della Lupo è una menzogna.
Gli altri accusati nulla ha fatto osservare

4. Teresa Solido del fu Giuseppe d'anni 26. civile da Palermo,
Domiciliata in Bronte vedova del sig. Vincenzo Lo Turco -
Ha prestato il legale giuramento di dire tutta la verità, e null' altro
che la verità. Interrogata la sul fatto in esame, e
la undecima perfettamente uniformata alla sua dichiarazione
scritta a foglio cinque del processo -
Gli accusati nulla ha fatto osservare

5. D.ª Caterina Calina vedova Leotta del fu D. Vincenzo di
anni 35 civile Bronte. Ha prestato il legale giuramento
di dire tutta la verità, e null' altro che la verità. Interpellata,
la sul fatto in esame, e la undecima perfettamente
uniformata alla sua dichiarazione scritta a fogli sei
del processo

Gli accusati nulla hanno fatto osservare. Tranne del
bardo, il quale ha detto di essersi pentito a ritroso di tutto
per incarico del Reustor di Catania per solo oggetto

di salvargli la vita.

Chiamato l'offesa Giuseppe Catania non è comparso
si è data lettura alla sua dichiarazione scritta a foglio
dato dal proprio

Daparte degli accusati si è fatto osservare e pure tutto lo
sposto una colonna

6. Pasqua Spadaro vedova launato del fu Giuseppe di anni 35
civile da Bronte. Ha prestato il legale giuramento di dire
tutta la verità o niente altro, che la verità. Interpellato

risposto in fame, si è la medesima perfettamente uniformato
to alla sua dichiarazione scritta a foglio unad del proprio

Gli accusati nulla hanno fatto osservare.

7. Giuseppe di age Nota di anni 35 civile da Bronte
vedova di Maria Battaglia. Ha prestato il legale giuramento

di dire tutta la verità, o nulla altro che la verità. Interpellato
risposto in fame, si è la medesima perfettamente uniformato

alla sua dichiarazione scritta a foglio unad del proprio
e ha presentato un foglio di lumi dal quale si deduce

altri complici del terribile misfatto

L'avvocato fiscale si è opposto alla ricezione di quell'oggetto
per la causa

La commissione ha risposto di ammettere in proprio il detto
foglio di lumi per far parte di prova per tutti altri
risparati, tranne di quelli che sono presentati nel dibattimento

venuto
Finita la riunione delle parti offese, si è cominciato

Dapertutto degnati a questi nulli e fatti e furono
2. Liuzziabbi si è fatto un atto testimonio il quale ha
della diamesi Carmelo Pace della Nunzio di anni 61.
proprietario de Bronte. Ha prestato il legale giuramento di
dire tutta la verità e null'altro che la verità: di consuetudine
le parti in causa prima degli avvenimenti fatti, e di non aver
alcuna relazione. Interrogato sul fatto in parola si è
egli perfettamente uniformato all'atto, sui dichiarazioni
scritte a foglio 11 del processo -

Gli accusati nulla hanno fatto o fare
Liuzziabbi si è fatto un atto testimonio il quale
3. ha detto diamesi laudato Giuseppe de Luna di Sebastiano
di anni 26 popolante de Bronte: ha prestato il legale giuramento
di dire tutta la verità e null'altro che la verità:
di consuetudine le parti prima del fatto in parola, di non aver
alcuna relazione. Interpellato sul fatto in causa si è
egli perfettamente uniformato alla sua dichiarazione
scritta a foglio 22 del processo, modificandola, in tutto quanto
dichiarò lo interse per voce pubblica

Gli accusati Lombardi e Minicchi hanno fatto lo stesso
vazione, che fanno sul testimonio Sebastiano de Luna padre
del testimonio

Domandato per parte degli accusati Minicchi, detto Minicchi
se il testimonio aveva parlato negli stessi ha risposto non
averli mai parlato
Tutto si è fatto un atto testimonio il quale ha
4. detto diamesi Ignazio Salvo e Capicchio della diamesi

Originale conservato presso
l'Archivio di Stato di Catania

Di anni 70 arruolato Bronte. Ho prestato il giuramento di
dire tutta la verità, nulli altri, che la verità. Di cui pure
gli accusati, gli offesi, pure del fatto avvenuta, di non averi
alcuna relazione di fatto. Inteso che il fatto in esame si vede
sino per i perfettamente uniformato alle sue dichiarazioni
scritte a foglio 33 del processo

2 De felice Regio. Si accusati nulla ha fatto operare
M. Gormaggi. Si gli dimanda ha detto di rammentarsi. Ma fatto di
" alfo Castro. Filippo di anni 51. Presto di Bronte. Ho prestato il legale
" J. Cragnotto. giuramento di dire tutta la verità, nulli altri, che la verità.
" Prospero di Leo. di cui pure tanto gli accusati, che gli offesi, di non averi

alcuna relazione. Prima, che il testimone, in occasione della sua
dichiarazione di J. Lombardo ha fatto operare, che tra lui, e
il testimone vi sono dei rapporti di inimicizia nel perché
egli il Lombardo ha auttato diversi casi contro di lui, e
attualmente anche a risposta pendente. Il testimone ha
dito essere stata una causa con un venditore, di cui ne era
risposta l'accusato Lombardo, la questione era per un soldo.
Tutti, inteso che il testimone sospetto in esame si è perfettamente
uniformato alle sue dichiarazioni scritte a foglio 36 del
processo

Si accusati nulla ha fatto operare
D. M. fatto cubero un atto testimonio di qualorato le
di analoghe dimanda ha detto di rammentarsi. Ma Giuseppe Vignola
Delfo Onorato di anni 68. Presto di Bronte. Ho prestato
il legale giuramento di dire tutta la verità, nulli altri, che la verità.
Di cui pure gli accusati, gli offesi, pure. Spetto in parola

Fondo digitalizzato
dall'Associazione Bronte Insieme onlus

Di non averi alcuna relazione. Sottoscritto sottoscritto in
spuma e gli perfettamente uniformato alle suddivisioni
scritte foglio 35 del processo

17. Sott. abbiamo fatto venire un atto testimoniale la quale alle
analoghe domande l'adetto di nome Ignazia Scitta in Castiglione
della Puzza di anni 30 indistinta da Bronte: Ho prestato
il legale giuramento di dire tutta la verità, null'altro, nel
lavorato, di cui sono gli accusati, gli uffici prima del fatto
in spuma. Di non averi alcuna relazione. Sottoscritto
sottoscritto in spuma e gli perfettamente uniformato alle
suddivisioni scritte foglio 35 del processo

Gli accusati nelle loro scuse

Sott. abbiamo fatto introdurre un altro testimoniale la quale
è alle analoghe domande l'adetto di nome Maria Muzza
della sua spuma di anni 39 indistinta da Bronte: Ho prestato
il legale giuramento di dire tutta la verità, null'altro,
nel lavoro, di cui sono gli accusati, gli uffici prima del
fatto in spuma. Di non averi alcuna relazione. Sottoscritto
sottoscritto in spuma e gli perfettamente uniformato alle
suddivisioni scritte foglio 36 del
processo

Gli accusati nelle loro scuse

Abbiamo quindi fatto venire un altro testimoniale, il quale alle
analoghe domande l'adetto di nome Maria Muzza di anni
di anni 25 farmacia di Bronte: Ho prestato il legale
giuramento di dire tutta la verità, null'altro, nel lavoro,
di cui sono gli accusati, gli uffici prima del fatto in spuma

Di un avvisi alcune relazioni. Interrogato sul fatto
in esame se egli perfettamente uniformato alla sua
dichiarazione scritto a foglio 25 del processo
Dapard di 177 Lombardi, Miniprati, d'altro si fatto of-
servare, che il testimone è sospetto, perché fu in vendita
la casa d'altro suo nome di Ferdinando Margaglio
Indi si fatto un altro attestato testimoniale la quale alle
quali si domanda l'addebito di Giovanni Margaglio
10. gli si di Ferdinando di anni 22 Crivelli da Bronte: che
prestò il legale giuramento di dire tutta la verità, e non
altro che la verità: di conoscere gli accusati, gli offesi
pria del fatto in parola, di non averi alcuna relazione
Interrogato sul fatto in esame se la medesima
perfettamente uniformato alla sua dichiarazione
scritto a foglio 24 del processo: gli accusati nella sua
Indi abbiamo fatto varie un altro attestato, il quale
d'altro l'analoga domanda l'addebito di Giovanni
11. Nuncio d'Andrea di Giuseppe Ignazio di anni 40 villico di
Bronte: che prestò il legale giuramento di dire tutta
la verità, e non altro che la verità: di conoscere gli
accusati, e gli offesi pria del fatto in parola, ed di non averi
nessuna relazione. Interrogato sul fatto in esame se
egli uniformato alla sua dichiarazione scritta a foglio 27
del processo soggiungendo che quando giunse alle Sicilie
do fu trattato amichevolmente da Vito Caparella, Medico
di Battiate, Ma. Vito Vito Battiate. Colui, che lo fece
arrivare sopra il suo padrone Lotta famoso Caporale
Carbone

Gli accusati nulla hanno fatto operare
Tuttavia abbiamo ordinato di condurre il D. Andrea in carce
con i piedi legati e spogliato ad ogni momento come
ritenuto dal detto foglio 28 del processo

Abbiamo quindi fatto intervenire un altro testimone, il
quale detto W analoghe domande ha detto che ammette
12. che Francesco Paolo Benvenuto di Spina Donnicino di anni
35 forsi buffo da Bronte: ha prestato il legale giu-
ramento di dire tutta la verità, e null'altro, che la
verità: di conoscere gli accusati, e gli offesi prima del
fatto in parole, ed i loro averi relazioni di sorta
interpellato sul fatto in esame, e che egli uniformato
alla sua discrezione ne presta il foglio 28 del processo, e non
fredda la penna, che quanto appare in ordine ai fratelli
Lombardo, all'impale lo sapeva per voce pubblica

Gli accusati nulla hanno fatto operare
Tuttavia abbiamo fatto venire un altro testimone, il quale alle
13. analoghe domande ha detto che accusati Nunzio Lupo del
S. Luigi di anni 30. indigeno da Bronte: ha prestato il
legale giuramento di dire tutta la verità, e null'altro, che la
verità, e ha detto di conoscere gli accusati, e gli offesi prima
del fatto in parole, ed i loro averi relazioni di sorta
interpellato sul fatto in esame, e che egli uniformato
alla sua discrezione ne presta il foglio 29
del processo, e non che ordine Lombardo alle teste del popolo
in un giorno di Domenica mentre si commettevano i fatti.
Gli accusati nulla hanno fatto operare
Tuttavia abbiamo fatto venire un altro testimone, il quale
alle analoghe domande ha detto che accusati

Il Antonio Mulletto fregato della Regata di anni
del Tribunale di Bronte. Ho passato il legale giura-
mento di dire tutta la verità e null'altro. Ho lavorato
ho detto di impiegarli accetti e gli offesi più del fatto
in favore, di non averi relazione di sorta.

Interpellato sul fatto in parola si è egli perfettamente
uniformato alla sua dichiarazione fatta a foglio 29 retro
del processo

Si accusati nella causa fatto di furto

Chiamati i testimoni Maria Terbo e Vincenzo Sauffilippo
non sono presentati;

L'avvocato fiscale ha chiesto di leggere le loro deposi-
zioni

Si accusati non sono apparsi

La Commissione ha annuito all'istanza dell'avv.
fiscale, ed il Cancelliere ha dato lettura delle deposizioni
visti sotto ai fogli 30. e 31 del processo

Finite le deposizioni a carico gli accusati Lombardi
Sottosegretario ha chiesto di presentarsi i testimoni dai
quodammodo additati in loro dispensa

L'avvocato fiscale ha chiesto di rigettare la domanda degli
accusati di proseguirsi il dibattimento

La Commissione ritirata, sulla Camera delle deliberazioni
uniformando alle orate conclusioni dell'avvocato fis-
scale ad unanimità di voti ha rigettato la domanda

degli accusati, e ha ordinato proseguirsi il dibattimento
L'accusato Lombardi ha presentato due offesi, l'uno
del Comandante la guardia nazionale Catania

Il Tribunale del Governatore del Distretto, il primo
del 11 luglio 1866 N. 260. e il secondo del 2 agosto
dello stesso anno N. 261.

L'avvocato fiscale ha chiesto l'inammissibilità di
tali documenti, poiché non presentati in termine.

La Commissione di riforma alle conclusioni dell'

addita -

L'avvocato fiscale ha dichiarato di ammettersi al pagamento

di tutti gli atti re-

verbali, i quadrati due uffici, e di tenersi presenti

datti alla Direzione,

consegnati nel rispetto al nuovo provvedimento

proprio verbale a

Il Cavalliere in fine ha dato lettura dei verbali di rinvio,

norme dell'articolo

267 legge procedura

rimando delle armi, perizie delle stoffe in caso di

un giudizio penale

signori Lombardi, Spitaleri Nanno, Longhitano &

de Felice & c.

L'avvocato fiscale nelle sue orali conclusioni ha

chiesto che la Commissione di riforma

costituita da Nicolo Lombardi, parroco Municipale,

Alfio Capozzi

Luigi Satta siano autori d'invitamento allo strage

J. Cragnotti

equivo civile, fatto da Nuzzo che Nuzzo Spitaleri

Bojanni Leg. Cav.

Nanno, Nuzzo Carlo fraiano, Nuzzo Longhitano

Luigi, e Nuzzo Sauppi Spirona sono autori d'invitamento

guerra civile, omicidi, e omicidi, e costoro

d'armi, che Spitaleri Nanno, Longhitano siano detentori

di armi occulte, quindi condannare i signori Lombardi, Satta,

Municipale alle pene di morte da eseguirsi colla fucile

ricorda, Spitaleri Nanno, Sauppi Spirona, Longhitano

Luigi, e Carlo fraiano alle pene di morte colla fucile

grado di pubblico scempio da eseguirsi colla fucile

nel termine di ore due.

85
ali. Accusanti avere luogo

In nome di Vittorio Emanuele
Re Secondo V. D. Italia

La Commissione mista eccezionale
di guerra dall'ugro eretta
sistigli atti a carico di De Nicola Lom-
bardo del fu D. Francesco di anni 48
civile, Luigi Saitta di Giuseppe di
anni 57. medico Chirurgo, Comolo
Minissale del fu D. Giovanni di an-
ni 55. civile, Nunzio Sampieri
Spirione di Spirione, di anni 27
menifebbro, Nunzio Spitaleri
Nanno, del fu Nunzio di anni 40
villico, Nunzio Longhitano Lon-
gi del fu Giuseppe di anni 40 vil-
lico, Nunzio Civaldo - Prejuncos del
fu Minissale di anni 50 villico
tutti del Bronte accusati di
guerra civile, decessazione, stra-
ge, saccheggi, incendi, conseguiti se-
omicidj, e di detenzione di arme
vietate per isola Longhitano,
Spitaleri, e Lombardo, avvenute
in Bronte dal giorno corrente
agosto 1860 e seguenti, in dan-
no di Rosario Lotta, e compagni,
e dell'ordine pubblico.
Interi nella forma di rito tenute
i testimonj a carico, che adiscono, in-
teso l'avvocato fiscale nelle
pre orali conclusioni collegher-
lisi e uniformate all'atto de-
accusa, e quindi gli accusati

Stefano Preside
Giugio Corradi
Alfonso Caporali
Guglielmo Cognato
Saverio Leg. Cuneo

Nota
L'avvocato fiscale
Stefano Caporali

Originale conservato presso
l'Archivio di Stato di Catania

condannarsi giusta gli articoli
129. 130. 131. 351. e 355 delle
penali Decreti Dittatoriali
del 28 Maggio 1860, ed Ordine
di disarmo del 6 Agosto 1860
proreli alle spese del giudizio in
solido secondo l'art.
Intesi in ultimo luogo tutto gli
accusato che si riferisce di fuzi
nei mezzi di Difesa
La Commissione restituitasi in
quinto nella camera del Consiglio
e deliberando in segreto;
Il Presidente ha elevato la se-
guente questione
Costa che i succennati Accusati
siano colpevoli di Reati giu-
sto l'atto di accusa?
Considerando, che dalla pubblica
discussione risulta il seguente
Nella notte del primo corrente
to circa le ore ventitré e mezzo
da diversi punti di questo
e principalmente dai punti
Santo Vito, ed Annunziata si
varano varj colpi di fucili
terpellati da fischj, comete
convenzionali di corrisponda
Alle ore sei di quella notte
tivano suonare a stormo le
piane di talune Chiese, ed
maravano i Vibelli al disordi-
e al trambusto. Fatto questo
il tumulto proseguiva, e tutto il
se era cinto di gente armata

Sista
L'arconte fiscale
di Calanzolo quanna casa

de felice Presid.

= Carmagij

= Alfo Capozzi

= Ignazio Crognotti

= Boscarini de' Carri

... a Maceranti avere luogo
che impediva a chiunque uscita.
In detto giorno aprivasi l'uscio
da sera coll'uccisione di Carmelo
Luca. Circa le ore venti due si
vicini un gran numero di Ribaldi
i quali al suon di Trombe, e di
Famburi minacciavano tutti a se-
guirli al grido di viva l'Italia,
ed al trasporto del tricolore Vesil-
lo. Fra i Capri di quella terribile
Comitiva erano Nunzio Sanpiero
vi-Spiridione, e Nunzio Civaldo-
francesco, e Nunzio Longhitano. Non-
gi, Nunzio Pretaberi Nunno, ed
altre volte di Nicolò Lombardo, ed
altri cento, e cento nell'ama-
gior parte adesso profughi, che
seguiti da immensa moltitu-
dine incominciarono dappri-
ma ad incendiarla. La casa de
fratelli Lupo, e saccheggiarla, in-
di passarono all'incendio, e sac-
cheggiò della casa del miravanti
di interfatto di Virario Costa, e
poi a quella del Sig. Morgaglio
ed altri, ed altri incendi. Nel
giorno tre circa le ore quattordici
si assassinava il Motaro di Spruzio
Cannata il di cui Cadavero indi
bruciavasi da quei Canibali
nella pubblica piazza. Gli ce-
ndi, e le uccisioni avvennero
colla parola d'ordine di ab-

re i cori Delli Sorci e Scalisti, che
in sostanza, tali non erano, ma
gente onesta, e civile. Nel cor-
so di detto giorno furono uccisi
D. Nuzia Battaglia, D. Vito Marga-
glio; più tardi si trucidava il
Carriero D. Francesco Ajdalo, e pro-
Autouero e Annato, D. Mariano
Mauro, D. Mariano Gagnia, D.
Giacomo Battaglia, e nella sera
di quel giorno si uccideva D. Vin-
cenzo Turco. = La dimani di quel
giorno fatto uccidere dai luoglieri
erano rapiti Giovanni Sp-
deliere, D. Vario Scotta, e Giu-
gust Martini, sotto promessa
grazia, barbaramente, e pro-
toricamente quei trecci Ma-
gattori si finivano insieme
al Clerico di questo Seminario
Vincenzo Scitta figlio del Bar-
re. = Che prima di scoppiare
i corrati tumulti, uno am-
tinamente si osservava nel
pa tra tutti i villici i quali
non si avvicinavano neppure
civili, e solo si vedevano certo
inseguiti conferendo con il
detto D. Nicolò Lombardo, cui
vano secondi, sebbene sinora
biamente contestato, D. Luigi
fo, e D. Carmelo Minissale,

Vista
L'arcivescovo fiscale
che lo lungi la guerra

- De Felice Preside
- B. Coromagi
- Alfio Capozzi
- Ignazio Cragnotta
- Bosparini Leg. Cur.

gli abboccamenti aveva luogo
nelle strade ascentriche, o in casa
Lombardo: cosa che ai Civili di
questo Paese faceva fortamente
sospettare, anzi il testimone del
caso dava certezza che una congiu-
rarsi ordiva contro loro, dopo che
serpeggiava l'idea di chiamarsi
a basso i Presidenti del consiglio
Civico, e Municipale, per innalzarsi
invece il Lombardo, ed il Scitta, non
che quella di eseguirsi con violenza
la ripartizione delle terre comunali.
L'insurrezione prima di scoppiare in que-
sto paese (e strage) e la guerra ci-
vile partì da per Catania.
Scitta fu veduto in un tenore di quella
mesnada, ma fu solo chiamato
dal Popolo tutto, ed acclamato
Presidente del consiglio Munici-
pale, che il medesimo come a se-
rica, dovette per la forza superio-
re che lo imponeva, accettare.
Risultò addipoi che al Lombardo
Nicolo, e Nunzio Spitaleri. Nemmo
ed. Atunzio Longhitano Longo
furono sorpresi nelle rispettive
abitazioni; al primo un fucile,
un bastone animato, non che una
quantità di Palle di piombo in-
servienti a quello scioppo: al
secondo uno scioppo con sua faja

nel; ed atteso un Colloquio.
lunga Colloquio: Delle armi fan-
no giudicate alle, e pronte a mo-
reficio, appreso di quelle vietate.
Gli ingeneri scii Cadaveri di misericordia
di interfelli favore suppletoria
mente assodati, perche taluni
brucati da quelli orda di Mal-
fatori, ed altri perche sepelliti
nel momento passati allo stato
di putredine
Si assodarono eziandio, e in modo
suppletorio gli insendi di seb Capo
avvenute in quei giorni funesti.
Considerando che l'aspetto fatto vie-
ne sostenuto da più testimoni
presenti all'avvenimento, ed
al precedente architetto di-
segno come sorge dalle dichia-
razioni di Sebastiano Lupo, D.
Vincenzo Politi, Giovanni Mar-
goglio, Francesco Paolo Benigno,
Nunzio Lupo, Antonio Ceccar-
one Frugero, Maria Gerba, Ignazio
Salvo, ed altri.
Considerando che dei rilievi pro-
suali risulta uchiare giovane,
che l'idea di tumultuanti
era quella di ucidere una
classe di persone, cioè tutti
i civili, sotto il pretesto di esse-

o realisti —

Vista
L'Avvocato fiscale
Michele Angelolagnanacci

= De' elice Prejio.

= M. Jomaggi

= Agio Capozzi

= Agnazio Cragnotto

Beneficario di Leg. Canon.

Considerando, che gli amputati lom-
bardo sebbene si dicevano innocenti

però non sanno giustificare la

propria innocenza, e si arilava

solo a vaghe difese, e che an-

zi in pubblica discussione il Co-

re-Ministro malvolentieri

lo amputava dicendo che il suo

toro solo si fosse di avere avve-

cinato il Re Lombardo.

Che dunque Spiritali-Nanno non

negò di avere fatto parte in

quei tumulti, e lo Schioppo sor-

prese gli serviva quando

fuera la guardia alla cinta

del Paese. Che gli altri coem-

pati sebbene negano la loro

verità, pure le loro difenzioni

asserzioni eran veramente

gratuite.

Considerando, che per Luigi Scitta,

ed Carmelo Minicore, sebbene

taluna dichiarazione testima-

riale li colpisce quali eccita-

tivi alla guerra civile, alla

strage, ed altro, però non ita-

te di parli nel momento con

tutta serenità di coscienza a

giudicare voi di misfatti ad-

debitati, ma che però una

ulteriore, e più ampia istru-
zione tali potrebbe addimo-
strarli.

La Commissione ad unani-
mità di voti
uniformente, ed in parte dif-
formemente all'atto di accusa
dell'avvocato fiscale.

Dichiaro

Non lettere di bastanza che sui-
gi Satta, e Carmelo Minirale
siano colpevoli di reati loro ad-
debitati.

Lettere bensì, che Nicolò Lombardo,
Nunzio Sanpiero Spividione, Nun-
zio Spitaleri Nunno, Nunzio Ci-
valda Spajano, e Nunzio ~~Spa-~~
~~glatano~~ Longhitano Longi sia-
no colpevoli di reati loro addebitati
giusta l'atto di accusa

Visolata così la quistione di fatto
il Presidente ha elevato quella
di diritto nel modo seguente

Considerando, che i reati addebitati
ai suddetti nei lombardi e
compagni sono letteralmente
previsti dagli articoli 129
130. 131. 351. 355. leggi penali, De-
creto dittoriale del 28 Maggio,
ed ordinanze di disarmo del

Sei agosto 1860. - 81

Considerando che il non certa viene
previsto dall'art. 280. procedura
penale

Considerando che ogni condanna
portata, o quella dalle procedure
giudiziarie di danni, e interessi in
solido allora che trattasi di più
o di più per lo stesso reato. giustiziati
articoli 296. procedura penale, e
sistemi suddetti articoli, Devote,

ed ordinanze così conosciute.

Art. 129. 11 Chiunque uccida la persona civile
tra popolazione o popolazione del
regno, o tra gli abitanti di una po-
polazione stessa, ammazzandogli, o in-
ducendogli ad ammazzarsi gli uni
contro gli altri, è punito colle
morte -

130. Chiunque porti la devastazione,
lo strage, o il saccheggio in una
o più Comuni, o contro una classe
di persone, è punito colle morte, e
col secondo grado di pubblico esempio.

131. Chiunque nel caso di due persone
devote articoli prenda parte alla
uccisione negli omicidi, nelle devastazioni,
o nei saccheggi, è punito
colla morte -

351. La pena di morte consiste nel di-
segnare formalmente prima dell'azione

adrito
St. leggi penali
De felice regio.
N. formaggi
N. Caprotti
B. parini Leg. Camp

contro la persona di un Individuo
determinato, o anche contro la
persona di un Individuo indeter-
minato che sarà trovato o irrom-
pato, quando anche sene faccia
dipendere l'esecuzione dal consenso
di qualche civiltà o condizione.

355

Ogni altro omicidio volontario sarà
punito col quarto grado di ferri.

Decreto Dittatoriale
del 28 Maggio 1860

Il reato di furto, di omicidio, ed irrom-
pimento di qualunque natura seran-
no puniti colla morte.

ordinanza del 6 ago 1860.

Il rapimento di fronte e quello di casa
umanità e di libertà di civiltà
di assedio.

Nel termine di tre ore da incominciare
o alle ore tre e mezzo, gli
abitanti con agguerrimento lo omni da
fucile, o da taglio, pena di fucila-
zione per i detentori.

Gli autori di delitti commessi sovran-
no consegnati alle autorità mili-
tari per essere giudicati dalla
Commissione speciale.

Art. 51. della legge

Tutti gli Individui condannati per
uno stesso reato son tenuti in
solido alle ammende, alle restituzi-
oni, ai danni ed interessi, ed alle

Art. 796. Pened. penale

Per unione di reati la condanna dell'ac-

88.
capite due colla divisione sopra
pronunziarsi la sua condanna
al pagamento delle spese del giu-
dizio sia in favore della Reale Tes-
seria, sia in favore della parte Co-

11 vile —
La condanna è colla medesi-
ma unanimità di voti

Ordina

Doprendesi cura per la custodia
zione sul conto di Serbelli Saitta, e
all'incassa rimarando sotto tes-
so ordo di custodia.

Condanna Nicolò Lombardo, Nunzio
Sampieri-Spividione, Nunzio Ri-
valdo Fraxano, Nunzio Longhitano
no-Longi, e Nunzio Spitaleri. Nun-
no alla pena di morte da ese-
guirsi colla fucilazione, e col be-
cardo grado di pubblico esempio
nel giorno d'oggi alle ore ventidue
d'Italia.

Si condanna altresì alle spese del
giudizio in solido in favore della
Cassa della finanza dei liquidatori

come per legge.

Ordina in fine che della presente
sentenza deve affissarsi tutta Co-
pia in istampa per grante sono
e Comuni dell'Isola per la debita

Originale conservato presso
l'Archivio di Stato di Catania

Fatto
Avvocato fiscale
Michelangelo Guarnaccia

pubblicità
fatto, d'viso, e pubblicato in Bronte
oggi li nove Agosto dell'anno
cento sessanta alle ore venti, in
continuazione ed dell'ultimo atto
della pubblica discussione
= De Felice P. P.

- = Giorgio Formaggi Giudice
- = Ugo Castro Giudice
- = Ignazio Crapotta
- = Nicolò Goscini de' Leg. Can.

Fondo digitalizzato
dall'Associazione Bronte Insieme onlus